

Tonelli (Sap) «Una presa per i fondelli, la prossima busta paga sarà inferiore alla precedente»

Polizia in piazza a Montecitorio «Subito risorse per la sicurezza»

■ La bacchetta magica per risollevare le sorti del comparto sicurezza l'ha in pugno la legge di stabilità. L'unica con il potere di dirottare fondi utili, di quelli disponibili, agli uomini e alle donne dello Stato. La Consulta Sicurezza composta da Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), Sappe (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria) e Conapo (Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco) ha riunito in piazza Montecitorio cinquemila appartenenti alle forze di polizia e ai vigili del fuoco liberi dal servizio, arrivati per l'occasione da tutta Italia. Dai microfoni del palco si è parlato di un contratto di lavoro che prevede undici euro nette in più ad agente, di equipaggiamenti e dotazioni non idonee, di scarsa formazione e nessuna tutela, di sovraffollamento delle carceri, carenza di organico e pompieri impegnati nelle zone terremotate con mezzi obsoleti.

Negli ultimi anni i controlli

sul territorio e nelle carceri sono diminuiti del 40%, le pattuglie inizialmente composte da tre uomini, adesso ne hanno solo due. «Questo perché il Governo, che solo sugli stipendi ha risparmiato due miliardi di euro, non li ha più reinvestiti - spiegano dalla Consulta -. Non si investe più sulla sicurezza, a discapito degli stessi appartenenti al comparto della sicurezza e soccorso pubblico e, inevitabilmente, anche dei cittadini.

Il nostro intento è quello di sensibilizzare, coinvolgendo anche i cittadini, affinché i fondi della legge di stabilità siano dirottati sulla sicurezza attraverso nuove assunzioni, risorse per gli equipaggiamenti, la formazione e la dotazione e, non da ultimo, i trattamenti economici stipendiali». «A tal proposito - interviene Gianni Tonelli, segretario generale del Sap - basti pensare che gli aumenti dovuti al riordino delle carriere e al nuovo contratto

saranno inferiori alla caduta del bonus di 80 euro sulle buste paghe relative al mese in corso. Ciò significa che la prossima busta paga, quando questi trattamenti saranno a regime, sarà assurdamente inferiore rispetto a quella del mese trascorso... in poche parole, una presa per i fondelli».

In piazza anche i vigili del fuoco, gli «eroi a tempo», sottopagati e puntualmente snobbati dalle istituzioni. «Qualcosa dovremmo andare a prendere anche noi dal primo gennaio - aggiunge Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo -, ma quel qualcosa che ci hanno dato va ulteriormente non a restringere la forbice ma ad allargarla perché i finanziamenti investiti per le forze di polizia sono superiori di gran lunga ai vigili del fuoco. Quei soldi vanno ad aumentare il divario, verranno dati anche agli impiegati amministrativi contabili, a quelli dietro a una scrivania. Noi, quelli operativi, sempre a

rischio, siamo bistrattati. Andremo comunque avanti, nella speranza di dare un futuro migliore ai vigili del fuoco e ai loro figli». Non solo soldi, però. Dal Sappe arriva la richiesta di interventi seri per il sistema penitenziario. «Non regge più, è farraginoso - spiega il segretario generale Donato Capece -. Abbiamo registrato negli ultimi mesi un numero di aggressioni contro gli agenti elevatissimo. La sicurezza interna delle carceri è stata annientata da provvedimenti scellerati come la vigilanza dinamica e il regime aperto, l'aver tolto le sentinelle di sorveglianza dalle mura di cinta, la mancanza di personale, il mancato finanziamento per i servizi anti intrusione e anti scavalcamento».

Sil. Man.



Peso: 39%